*TERZO PARADISO*

*Michelangelo Pistoletto*

*2015, reperti in pietra e marmo di epoca romana e rinascimentale, acciaio inox*

L’installazione di Michelangelo Pistoletto nel *Viridarium* mette in relazione antichi reperti lapidei, appoggiati a terra, con sottili lamine in alluminio fissate alla parete, in un sim- bolico dialogo tra l’espressione artistica del mondo antico e quella del presente. L’opera raffigura simbolicamente il segno matematico dell’infinito che disegna tre cerchi. i due cerchi opposti significano natura e artificio, quello centrale è la congiunzione dei due e rappresenta il grembo genera- tivo del Terzo Paradiso.

*UNTITLED*

*ARIEL SCHLESINGER,*

*2019, bronzo. Deposito Galleria Massimo Minini e Ariel Schlesinger*

L’opera unisce la costante ricerca sulla trasformazione di un evento da negativo in positivo lo sfruttamento di qual- cosa di ordinario come possibilità creativa, un’inedita vo- glia di confronto con la grande scultura che non perde mai di vista il valore della sorpresa.

*FORMIAMO UMANITÁ*

*2022, scultura di luce di* Vite Operose *progetto artistico di Valerio Rocco Orlando,*

*a cura di Caroline Corbetta, commissionato dalla Guido Berlucchi e realizzato*

*in collaborazione con Fondazione Brescia Musei.*

*Vite Operose* è un progetto di arte partecipata e diffusa, dedicato al tema del lavoro come elemento identitario e strumento di integrazione, che nasce in Franciacorta per svilupparsi, nel corso del 2023, nel cuore delle due città Capitale della Cultura Italiana 2023 in collaborazione con la GAMeC di Bergamo e Fondazione Brescia Musei. Un esem- pio fruttuoso di collaborazione tra pubblico e privato, che genera valore per la collettività.

*MONDO D’ACCIAIO*

2023, *ferro e vernice*. *Installazione di Emilio Isgò donata a Brescia dall’artista stesso insieme a Feralpi Group,*

*grazie alla generosità di Giuseppe, Giovanni, Cesare e Maria Giulia Pasini.*

*Mondo d’acciaio* è un grande mappamondo in acciaio del diametro di quattro metri, che riproduce il globo terracqueo fissato al terreno mediante l’asse terrestre, dal quale si di- rama la rete dei paralleli e dei meridiani. Sono totalmente assenti le acque, che di fatto vengono incluse nel gesto della cancellatura. Sulle superfici opache, che delimitano le terre emerse e i vari continenti, Emilio Isgrò è intervenuto cancel- lando i nomi delle nazioni e delle città, a esclusione di Brixia, a sottolineare quanto le sue radici latine siano state di vi- tale importanza negli sviluppi della sua vicenda urbanistica e culturale, e come tale patrimonio continui a costituire un punto di riferimento di forte valenza civile per l’intero terri- torio.